

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2018/2019

<u>Cognome</u>	PILOTTO
<u>Nome</u>	CAMILLA
<u>Matricola</u>	896807
<u>Anno di corso</u>	2.LM
<u>Corsi di studi</u>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<u>Sezione</u>	C2
<u>e-mail</u>	camilla.pilotto@mail.polimi.it
<u>Sede di scambio</u>	LAPIN YLIOPISTO - UNIVERSITY OF LAPLAND
<u>Stato</u>	FINLANDIA
<u>ID ERASMUS</u> (per sedi in EU)	SF ROVANIE 01
<u>Semestre svolto all'estero</u>	2°

Testo

Descrivere l'esperienza appena vissuta non è semplice, perché di fatto non è facile trovare le parole adeguate per comunicare cosa significhi vivere cinque mesi in un posto che si trasforma e che inaspettatamente ti cambia radicalmente sotto molti punti di vista.

Quando parlo di cambiamento faccio riferimento anzitutto alla luce: avendo fatto l'Erasmus nel secondo semestre (2019), sono passata dalle due ore di luce di Gennaio al Sole di mezzanotte di fine Maggio, quando ormai il buio sembra un ricordo lontano. Sembra assurdo raccontarlo, ed è ancora più assurdo vivere questo passaggio, questo cambiamento delle giornate che influenza ritmi, vita ed energia quotidiana. Mentirei se dicessi che bastano poche ore per adattarsi e capire come vivere quel luogo, perché anzitutto bisogna confrontarsi con le basse temperature, con la neve e con la notte. Ma al contrario di quanto si possa pensare, personalmente credo sia stato splendido capire in non molti giorni come adattarsi al luogo, come uscire di casa e prepararsi per andare in università in bicicletta con il termometro che inizialmente segna -25°. Questa temperatura può spaventare, ma davvero basta procurarsi una buona giacca, dei pantaloni da sci e un buon paio di guanti, e vi sorprenderà quanto in fretta il corpo si possa abituare e adattare.

Man mano che i giorni passano, ci si scopre in grado di affrontare le situazioni più insolite, e proprio per il fatto di vivere in un posto nel quale la natura ti mette alla prova, forse è stato ancora più facile e naturale creare un forte legame fin da subito con molti altri studenti Erasmus che si trovano nella stessa condizione. Ovviamente anche il fatto di vivere a stretto contatto con gli altri studenti Exchange ha favorito decisamente il rapido sviluppo di molte amicizie.

A Rovaniemi la compagnia DAS riserva degli edifici appositamente per gli studenti internazionali, con diverse proposte di alloggio tra cui appartamenti per una singola persona, per due o per sei (a prezzi decisamente ragionevoli).

Io vivevo nel quartiere Kuntotie, il più lontano dall'università e leggermente fuori dal centro città. Questa potrebbe sembrare una scomodità ma in realtà il fatto di dover percorrere alcuni km ogni giorno per andare in università o in centro città mi ha permesso di vivere a pieno i cambiamenti quotidiani del posto, di rendermi conto di come pian piano Rovaniemi si trasformi da silenzioso paesaggio bianco a un'indescrivibile esplosione di colori, suoni e odori.

In fondo, penso che di fatto decidere di fare un'esperienza Erasmus in un posto del genere possa veramente cambiare il proprio modo di vedere le cose: in questi mesi ho capito che a volte ciò che

sembra una perdita di tempo (come appunto un quotidiano percorso in bici) in realtà può essere un enorme arricchimento, se lo si sa apprezzare con gli occhi di chi cerca del tempo per capire la realtà. In questi mesi mi sono trovata di fronte ad improvvise aurore boreali, a cieli stellati mai visti prima, a ghiacci che improvvisamente iniziano a sciogliersi e a migrare lungo i fiumi, ad albe e tramonti con colori che non credo di poter descrivere se non dicendo che hanno fatto emozionare me e le persone con cui ho condiviso tra silenzio e risate questi spettacoli naturali.

Vedere la bellezza disarmante in questi grandi e piccoli avvenimenti ha spinto me e i miei compagni a viaggiare per scoprire ancora di più di questo paesaggio Nordico: ci siamo così trovati a vivere esperienze nei luoghi più disparati, da cottage dispersi nel nord della Lapponia ancora innevata fino a case sospese sull'oceano in mezzo alle montagne Norvegesi delle Lofoten, illuminate dal sole giorno e notte.

Questi viaggi, oltre che regalarmi infiniti spettacoli naturali, mi hanno permesso di creare legami solidi con persone da tutto il mondo, mi hanno fatta sentire ogni giorno più connessa e inserita in una realtà che finalmente non si limita ai 'confini milanesi'.

Anche l'università ovviamente ha favorito lo sviluppo di tanti legami, rivelandosi un ambiente anzitutto molto accogliente che sono arrivata presto a considerare come una seconda casa.

L'università offre la possibilità ad ogni studente di avere una chiave elettronica per accedere a qualsiasi spazio 24/7 perciò si ha totale libertà nell'organizzazione dei propri impegni. La mensa, attivando la 'carta studente' costa solo 2,60 euro, e offre un servizio abbastanza completo.

Vi è inoltre un'ampia offerta di laboratori: falegnameria, set per video-making, set fotografici, ceramica, stampa digitale, stampa 3D, incisione e stampa tradizionale, molte aule con Mac e tavolette grafiche per disegno digitale e altri spazi ancora che però personalmente non ho avuto modo di sfruttare nei pochi mesi a disposizione. Tutti gli spazi sono ben attrezzati e qualsiasi tipo di materiale è gratuito; questa 'libertà' nell'impiego di spazi e materiali mi ha permesso di sperimentare molte diverse tecniche e di approfondire alcuni dei miei interessi anche in campo artistico, cosa che non ho mai avuto occasione di fare negli anni passati al Politecnico.

Per quanto riguarda i corsi, a inizio Gennaio mi sono trovata a dover ridefinire le scelte che avevo fatto dall'Italia poiché alcuni corsi non sono stati attivati durante il mio semestre. Questo non ha comportato alcun tipo di problema poiché ho avuto la possibilità di scegliere altri corsi e di integrare il mio Learning Agreement in poco tempo, comunicando con l'ufficio dell'università che ha sempre risposto gentilmente e in breve tempo.

I corsi hanno diverse durate, che variano dalle due/tre settimane fino ai due/tre mesi, quindi è stato importante nella settimana della welcome week dedicare del tempo al controllo delle sovrapposizioni nel timetable, ma alla fine è stato per me possibile coordinare il tutto in modo tale da non dover rinunciare a nulla.

Dal punto di vista formativo e di metodo, i corsi della University of Lapland hanno un impianto tendenzialmente più accademico e meno tecnico rispetto alla nostra università, e non ho riscontrato alcun particolare problema nel rispondere alle richieste di progetto dei vari docenti.

Ho seguito corsi di svariato tipo, tra cui alcuni con modalità più tradizionali che prevedevano la consegna di un progetto a fine corso ('Wayfinding and signagne', 'Finnish Design' e 'Animation Workshop'), e altri che invece prevedevano esperienze di 3/4 giorni fuori casa con delle attività come ad esempio la creazione di sculture e di uno stage per un concerto in un hotel di ghiaccio sul confine con la Russia.

I corsi che personalmente mi hanno fatta crescere di più sono stati sicuramente 'Adaptation Charting' ed 'Independent Photography', entrambi tenuti da un professore e fotografo americano, Michael Jacobs. Durante le ore didattiche di questi corsi e nei singoli colloqui ho avuto modo di

sviluppare molte interessanti conversazioni che mi hanno permesso di ampliare il mio sguardo rispetto al tema della fotografia e dell'arte, e dell'influenza che un luogo può avere su di esse.

In conclusione, posso semplicemente dire che la Lapponia mi ha davvero regalato un'esperienza unica che non fatico a descrivere come la migliore della mia vita.

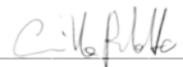
Grazie alle persone che ho incontrato e che presto ritroverò, allo sviluppo ed esercizio della lingua inglese, ai luoghi che ho visitato, alla natura che spesso invita a condividere importanti momenti di riflessione, posso davvero dire di esser cambiata, di essere tornata più consapevole dei miei obiettivi umani e professionali, più pronta a viaggiare e ad accogliere le prossime 'sfide'.

La Lapponia è un posto tanto freddo quanto sorprendente, e davvero auguro di cuore a chi è in cerca di un'esperienza intensa di intraprendere questo viaggio in questo luogo ai confini del mondo.

Hyvää matka!

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'C. B. B.', is written over a horizontal line.